

nontio et per uno frate di San Francesco venuto di Bossinà, parlò a dì 23 Marzo, come se diceva quel sanzacho si partiva de li etc. Scrive, de li schiavi menati per Charamamuth corsaro non potè mai recuperarli, perchè diceano il Signor averli dato la fede, et li bassà non li volse dar una scrittura di questo al Signor, et a lui Baylo non parse mandarla per altra via per non iritar essi bassà. Scrive pur, per via di elemosine et cotimo, *etiam* li danari di la Signoria non pasando ducati do et tre per uno, alcuni è stà recuperati, i quali il forzo gran boni marinari et artesani; sichè tien la Signoria sarà contenta di far tal bona opera. Scrive e prega si expedissa il suo successor etc.

Dil dito, pur ultimo di April. Come non pol scriver quello habbi a far il Signor; tutto è in ordine per andar in campo, et ha mandato uno zaus in Persia per veder quello si fa, e datoli termine andar e tornar zorni 30; e secondo il referirà, si governerà. Le vinti galie per mandar fuora si va lavorando, ma saranno tarde; di quelle altre andò in la Soria, do si rupe et una si perse. Scrive, le sede di azimini il Signor molte à liberato et *etiam* lasati di destreta diti azamini, e cussi si va fazando. Scrive, Mustafà bassà voria robe varie per valuta di ducati 2000 e più, di le qual lui parte si à oferto farlo servir; et voria 20 razi, di qual lui ne feze portar 4, che il costo con spese montava ducati 34, et li mandoe. Ma parlando con Alibeì dragoman che non li havia dà il costo, disse saria vergogna a dimandar diti danari; sichè in lui à speso zerca ducati 110. Et parlando con dito Mustafà, disse di le 4 fuste, e si non era lui si haria fato dil mal assai contra nostri. Scrive, il Signor à licentiatto molti surgoni azamini di quelli di le sede erano qui, e a la zornata ne va licentiando.

189* *Di Germania, di sier Gasparo Contarini orator nostro, date a Vormatia a dì 28 Mazo.* Come monsignor di Chievers questa note, a hore 2, era morto. È voce habbi lassato a la Cesarea Maestà da ducati 500 milia; *tamen* parlò al Gran canzelier, qual dice, per il testamento fato zà assa' tempo e per il codicilo, non trova il Re sia instituido herede. Questo à vadagnato assa' danari in Spagna, et spagnoli dicono mal di lui, et cussi neapolitani; sichè è morto con mala fama. Ha uno suo zerman, qual andò con lo illustrissimo Infante et è rimasto infermo a . . . ; et ha uno nepote fradelo fo dil cardinal de Croy qual è in Fiandra *etiam* lui amalato. Scrive, per questa morte monsignor Gran canzelier et monsignor di Brexa harano gran cargo. Scrive,

questa Maestà partirà di qui il dì drio il Corpo di Christo, che sarà Venere; va per aqua fino a Cologna, poi de li, per terra, in Fiandra, poi si tien passerà in Spagna, *maxime* adesso ch'è morto monsignor di Chievers, che lo disuadeva a passar, sicome dicono spagnoli. Scrive aver visitato l'orator di Ingiltera, et *bona verba hinc inde dicta*. Il qual orator lo lauda assai, et è bon francese e sa la lingua. Scrive aver parlato con l'orator dil re Christianissimo restato, il qual dice è quello fu a far la conclusion di le viste tra questo Re suo et la Christianissima Maestà; al qual il re Christianissimo li donò una credenziera di arzenti. Qual orator li disse, il suo Re desiderava pace tra li principi cristiani. Scrive, li editi regi contra Martin Lutherio è stati posti de li in *valvis ecclesiae*, et è stà danato come heretico, et è stà brusà assa' di le sue opere in piazza; et cussi si farà per la Germania.

Di Anglia, dil Surian orator, date a Londra a dì 11 Mazo. Come li do oratori, uno a la Cesarea Maestà, l'altro al Christianissimo re, tutti do sono partiti de li; *etiam* li mandano per dechiarir il tratato contra Sua Maestà ordinato per il ducha di Buchingen. Questo perchè per la Brabantia e Fiandra bisogna per alcune constitution dil regno quella Maestà intendi il tutto; *etiam* che 'l Christianissimo re lo intendi per la vicinità sua. Il qual Ducha aspirava la corona; e si questa causa non era, diti do oratori non erano stà mandati. Scrive de la cosa contra fra' Martin Lutherio et publicarlo per heretico e brusarli le opere sue, et fin qui è stà sententiato et *etiam* è venuto a l'ultima sententia da esser exequita. Et Domenica, questo reverendissimo cardinal Eboracense publicherà per li concilii Caturbiriense et Oxomiense ditto fra' Martin sia condanato per heretico, et brusato tutti li soi libri soto pena di excommunicatione, justa il breve dil Papa. Scrive, l'orator di Franza, è li averli dito le noze di la sorella dil re Catholico nel re di Hongaria non seguirà, e il re Christianissimo trata darli madama Zenevre soa cugnata, overo una fia dil re di Navarra.

Dil dito, di 13. Come, justa l'ordine, in questa matina, Domenica, fu exequito la condanation per heretico di fra' Martin Lutherio, et prima il Re e il Cardinal con li oratori e altri andono al palazzo regio a Santo Paulo, et eravi questi oratori: Papa, Cesareo e lui nostro, non vi fu quello dil re Christianissimo: tien per causa di precedentia tra loro. Et come fu a la porta di la chiesa di San Paulo, vene ditto reverendissimo Cardinal con molti episcopi aparati et